



IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP Informazioni

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Economia, Area Studi Legacoop-Prometeia: tiene l'economia italiana, ma il contesto è fragile

18 Febbraio 2026

Roma, 18 febbraio 2026 – Nonostante una **forte instabilità geopolitica** e livelli di **incertezza ai massimi storici**, **nel 2025 la tenuta del ciclo economico mondiale è stata superiore alle attese e l'Italia**, dai dati preliminari diffusi dall'Istat, ha registrato una **crescita media annua dello 0.7%**, **restando però sotto la media dell'Area Euro**, stimata all'1.5%. Il contesto resta comunque complesso, le prospettive fragili. Se **nel 2026 la crescita del PIL dovrebbe confermare lo 0.7%** dell'anno precedente, **si delinea un rallentamento nel 2027 e nel 2028**, quando il tasso di crescita è previsto attestarsi, rispettivamente, **allo 0.6% e allo 0.5%**, decisamente meno dell'1% e **sotto la media dell'Area Euro, prevista all'1.1%**.

La domanda interna **sostiene l'attività economica**, specialmente con gli investimenti in costruzioni non residenziali legati al PNRR, e con i consumi. Consumi che, però, crescono lentamente: **nel 2026, come nel 2025, sono previsti in crescita dello 0.8%, con una leggera flessione nel biennio successivo** (+0.7% nel 2027, +0.6% nel 2028). Le famiglie restano infatti prudenti, **privilegiando il risparmio** (i giovani risparmiano di più per garantirsi pensione e copertura sanitaria), **nonostante l'occupazione elevata, una crescita, pur lenta, dei salari** (nel terzo trimestre 2025 le **retribuzioni orarie reali** restano comunque **inferiori del 4.6% rispetto a quelle di fine 2019**) ed un'**inflazione contenuta** – anche se il “**carrello della spesa**” ha fatto **registrare incrementi più consistenti**. Attestatasi all'1.5% nel 2025, **l'inflazione è attesa su valori in linea con l'obiettivo del 2.0% della BCE: + 1.6% nel 2026, + 2.1% nel 2027 e + 1.9% nel 2028**.

Sono alcune delle principali evidenze sulle prospettive dell'economia italiana per il triennio 2026-2028 contenute nel **Rapporto annuale elaborato da Area Studi Legacoop in collaborazione con Prometeia**.

“Ci troviamo in un quadro di **sostanziale tenuta dell'economia italiana**, ma anche di **evidente fragilità** in prospettiva”, sottolinea **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop. “I dati del Rapporto Area Studi Legacoop–Prometeia – aggiunge – indicano con chiarezza che l'Italia rischia una **fase di crescita debole** e progressivamente in rallentamento, **stabilmente al di sotto della media europea**. Non siamo di fronte a una crisi, ma a una stagnazione strisciante che può diventare strutturale se non si interviene con decisione. Il PNRR si conferma decisivo: senza il suo contributo il Paese sarebbe fermo. Per questo **chiediamo che l'ultima fase di attuazione sia gestita con la massima efficacia** e che si apra fin d'ora una **strategia di politica industriale e sociale** capace di dare continuità agli investimenti, rafforzare il lavoro e sostenere i redditi, ancora penalizzati rispetto al periodo pre-pandemia. Pesano le tensioni internazionali e l'impatto dei dazi, così come un percorso di finanza pubblica che rischia di comprimere ulteriormente la crescita. Serve una linea chiara: più Europa, più investimenti produttivi, più attenzione alla coesione sociale. In questo contesto, il **sistema cooperativo**, dati anche i numeri consolidati nella fase post pandemia, è pronto a fare la propria parte, ma è necessario un quadro di politiche economiche che metta al centro sviluppo, lavoro e riduzione delle disuguaglianze. Senza una scelta netta in questa direzione, il rischio è quello di un Paese che galleggia, anziché crescere”.

Nel Rapporto si evidenzia come il **PNRR rappresenti un fattore chiave** per la crescita

italiana, **sostenendo** in modo determinante **il PIL** ed evitando una fase di stagnazione. Nel 2025 l'attuazione ha accelerato, superando i **100 miliardi** di euro di spesa cumulata e beneficiando di una revisione del piano con **minori vincoli operativi**. Il **picco** di spesa è **atteso nel 2026**, con circa **44 miliardi di euro**, ed un **impatto sulla crescita del PIL reale pari allo 0.3%**, che scendono a 41 miliardi nel biennio successivo (31 nel 2027 e 10 nel 2028) per il completamento di opere già avviate reso possibile dall'introduzione di determinati veicoli finanziari.

Sul fronte estero, permane ancora l'incertezza sugli effetti dei dazi USA, anche in attesa del verdetto della Corte Suprema sulla legittimità dei provvedimenti assunti facendo ricorso all'IEEPA (International Emergency Economic Powers Act). Allo stato attuale, **l'aumento dei dazi USA** comporta per l'Italia **un impatto negativo sulla crescita del PIL pari a -0.3/-0.4 punti percentuali nel biennio 2026-2027**. I dazi medi effettivi UE-USA passano da circa l'1.9% nel 2024 al 15.4% dopo gli accordi del 2025 (incremento di 13.5 punti). Peggioramento più marcato **per l'Italia**, in quanto **si passa dal 2.2% del 2024 al 16.2% del dopo accordo, con un aumento di 14 punti percentuali**.

Sul piano della finanza pubblica, ricordando che la politica di bilancio è vincolata alla **riduzione del disavanzo** indicata dal Piano a medio termine, **il Rapporto prevede che sia più elevato** rispetto alle stime ufficiali, ipotizzando il raggiungimento del **2.8% nel 2027** (contro il 2.6%) e del **2.6% nel 2028** (contro il 2.3%), a causa dei cambiamenti che saranno generati dalle prossime elezioni politiche, della spesa militare e per la transizione climatica, e del quadro macroeconomico che si prospetta diventare sempre meno favorevole.

Anche in uno scenario di aumento progressivo dell'avanzo primario, **la riduzione del debito resta decisamente lenta**. Nello scenario a politiche invariate, secondo le previsioni contenute nell'analisi dell'Area Studi Legacoop e Prometeia, **il rapporto debito/PIL passa, infatti, dal 136.9% del 2025 al 138.2% nel 2026, per poi flettere al 137% nel 2027 e al 136% nel 2028**. Inoltre, con il progressivo disinvestimento della BCE (73 miliardi nel 2025, altrettanti nel 2026 e poco meno anche negli anni 2027-2030) **il totale dei titoli del debito pubblico che dovranno essere assorbiti dal settore privato è a livelli molto più alti rispetto alla storia**, rappresentando il 7.5% del PIL nel 2026, il 6.0% nel 2027 e il 5.7% nel 2028.

EDITORIALE – 23 FEBBRAIO 2026

20 Febbraio 2026

Democrazia economica, partecipazione, pari opportunità: l'impresa cooperativa cresce con la comunità

Di Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna

In un'epoca segnata dai monopoli digitali e dalla opacità degli algoritmi, parlare di democrazia economica, di partecipazione, di mutualismo, potrebbe apparire come un esercizio retorico. Eppure, per chi vive e opera nel tessuto produttivo della Romagna, queste espressioni non sono confinate ai libri di storia che raccontano l'epopea pionieristica di Nullo Baldini. Sono, orgogliosamente, una pratica quotidiana, che alimenta l'attività di 352 imprese associate a Legacoop Romagna. È un mondo che rappresenta oltre 320mila socie e soci, genera un valore della produzione di 8 miliardi di euro e dà lavoro a più di 28mila persone.

Il nostro è un movimento solido, che è stato capace di superare la pandemia con una crescita costante. Nel 2025 il 64% delle nostre cooperative ha chiuso in utile, il 20% in pareggio e il 16% in perdita, con un dato sostanzialmente allineato con quello del 2024. Ma ad essere diverso sarà, purtroppo, il 2026 il 58% delle imprese cooperative prevede una stagnazione; solo il 28% pensa di crescere, mentre il 14% ipotizza un calo. Per superare questa fase, non bastano i bilanci in ordine: serve un salto di qualità collettivo che affronti quattro nodi strutturali che rischiano di soffocare il nostro futuro.

Il primo è il problema dei redditi. Dal Covid a oggi, l'Italia è cresciuta più della media europea, ma il potere d'acquisto dei lavoratori è crollato. La ricchezza prodotta non è arrivata nelle buste paga, mentre sono esplose le rendite finanziarie e i record di profitti delle grandi banche. Nelle cooperative il welfare aziendale e la riduzione delle disparità interne hanno attutito il colpo, ma il trend nazionale penalizza tutti.

Il secondo nodo riguarda la scelta di campo sui servizi ai cittadini. In un Paese che invecchia e fatica a trattenere i propri giovani, la decisione di investire nel riarmo a scapito di sanità, scuola e welfare è preoccupante. Crediamo che la sicurezza di una nazione non si misuri negli armamenti, ma nella capacità di proteggere i più fragili e di offrire prospettive alle nuove generazioni.

C'è poi il tema delle infrastrutture. Con l'esaurirsi dei fondi del PNRR, la Romagna rischia di restare orfana di investimenti vitali. I problemi si trascinano da anni: il nodo autostradale di Bologna, la rete ferroviaria e stradale da rivedere, il sistema regionale degli aeroporti. E poi servirebbe provare a sfruttare le opportunità nate attorno al porto di Ravenna, con la sua Zona logistica semplificata. Occorre una visione comune tra istituzioni e imprese per stabilire priorità chiare, in un contesto di risorse scarse.

Infine, in una terra duramente ferita dalle alluvioni, abbiamo la necessità di tutelare la sicurezza e proteggere il suolo, senza però bloccare tutto. Il nuovo Piano Idrogeologico (PAI) rischia di "vetrificare" la Romagna, bloccando investimenti per 500 milioni di euro solo tra le nostre associate. Occorre considerare ogni singola azione potenziale e distinguere bene aree, rischi, azioni previste e interventi in via di realizzazione. Il nostro è un appello rivolto a tutti: Comuni,

Province e Regione Emilia-Romagna, già impegnati a superare, come noi, le conseguenze negative del provvedimento, parlamentari locali e Governo.

La Romagna, certo, non è risparmiata dalle grandi questioni del nostro tempo: l'avvento dell'intelligenza artificiale, l'incertezza internazionale, la crisi dell'informazione, il ruolo dell'Europa. Navighiamo in questo mare impetuoso utilizzando la bussola dei nostri valori distintivi, a partire dalla democrazia partecipativa e dalla parità di opportunità, a cui dedichiamo le riflessioni di questo 2026. Sono valori che parlano direttamente ai giovani. Nei colloqui di lavoro vediamo ragazzi che cercano non solo un reddito, ma un senso, un percorso di crescita etico e un ruolo attivo. La cooperazione offre esattamente questo: la possibilità di essere protagonisti in un'impresa che non guarda solo al profitto, ma al bene comune. Perché la democrazia economica, se praticata con rigore e passione, resta la risposta più efficace alle sfide del nostro tempo.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 23 FEBBRAIO 2026

20 Febbraio 2026

Innovazione che rinasce dal lavoro: la storia cooperativa di Ceramiche NOI

Nel 2019, quando la precedente proprietà decise di delocalizzare la produzione del Made in Italy in Armenia annunciando la chiusura dell'attività e la disoccupazione per tutti i quindici dipendenti, sembrava la fine di un percorso industriale e umano. Invece, proprio da quel momento di crisi è nata una scelta coraggiosa: investire nel proprio futuro e in quello del territorio, trasformando lo sconforto in progetto collettivo. Così prende forma la cooperativa Ceramiche NOI, fondata attraverso lo strumento del Workers Buy Out e sostenuta dalla Legge Marcora, con un investimento iniziale di 180 mila euro destinato all'acquisto dei macchinari e all'avvio della nuova attività, reso possibile anche dal supporto del fondo mutualistico di Legacoop, Coopfond.

“Ci abbiamo creduto a tal punto da tatuarci “Tutti per uno, un sogno per tutti”: uno slogan che è diventato un simbolo e che oggi assume un significato ancora più profondo, segno tangibile di chi ce l'ha fatta” – sottolinea la cooperativa.

A tre anni dalla fondazione, i risultati confermano la solidità della scelta: fatturato triplicato, organico raddoppiato e una significativa attività di ricerca e sviluppo culminata nel deposito del brevetto del piatto antibatterico, oggi riconosciuto come invenzione industriale.

La crescita non si è fermata neppure di fronte alle crisi globali. Durante la pandemia l'azienda ha continuato a innovare, mentre nel periodo successivo ha affrontato l'impatto della crisi energetica, con un aumento del costo del gas superiore al 1000% e bollette mensili passate da circa 15 mila a oltre 130 mila euro. Nonostante queste difficoltà, la cooperativa ha scelto di non interrompere la produzione per garantire le consegne già programmate ai principali clienti di Stati Uniti e Canada, catene di boutique di lusso per cui realizza collezioni esclusive.

Un ruolo decisivo nella resilienza di Ceramiche NOI è stato svolto dal sostegno finanziario e formativo di Coopfond, CFI – Cooperazione Finanza e Impresa – e della rete Legacoop. Grazie a questo sistema cooperativo, l'impresa non solo ha superato le criticità, ma è tornata sulla scena internazionale come esempio virtuoso di risposta alla crisi energetica, fino a essere citata dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen come modello europeo di resilienza produttiva.

Accanto allo sviluppo industriale, la cooperativa mantiene una forte attenzione al valore sociale e culturale del proprio lavoro. Da circa tre anni è partner ufficiale delle Nazioni Unite nella serata benefica del Festival di Cannes dedicata a pace e tolleranza, per la quale realizza premi in ceramica artistica divenuti simbolo dell'evento. Ha inoltre partecipato come partner ufficiale a Expo 2020 con un'esposizione permanente e collabora con importanti organizzazioni cinematografiche statunitensi per la creazione di riconoscimenti destinati a eventi internazionali. Più recentemente è stata selezionata dalla Banca Europea degli Investimenti per la realizzazione dei premi delle prossime iniziative europee, in collaborazione con la Commissione Europea e, ultimo ma non ultimo, è stata scelta da Forbes Italia come partner ufficiale per la creazione dei premi dei suoi

prestigiosi eventi.

Il percorso di Ceramiche NOI dimostra come innovazione, cooperazione e radicamento territoriale possano trasformare una crisi occupazionale in un progetto industriale sostenibile, in cui il lavoro condiviso diventa motore di crescita economica e coesione sociale, restituendo valore al Made in Italy attraverso una visione contemporanea capace di guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici.

Una storia di rinascita, innovazione e cooperazione, in cui ciò che era uno slogan – “Tutti per uno, un sogno per tutti” – è oggi la dimostrazione concreta che la cooperazione può trasformare una crisi in sviluppo, l'innovazione in crescita condivisa e il lavoro in una prospettiva solida di futuro.

DALLE ISTITUZIONI – 23 FEBBRAIO 2026

20 Febbraio 2026

Governo

Via libera dal Cdm di mercoledì scorso al **decreto legge bollette**, “garantirà risparmi e benefici diretti per le famiglie e le imprese nell’ordine di oltre **5 miliardi di euro**”, ha spiegato la premier Meloni. Approvato anche un altro dl con misure per far fronte alle **calamità che hanno colpito Calabria, Sicilia e Sardegna**, che stanZIA risorse per oltre **700 milioni di euro**, riconosce contributi a favore di soggetti privati e imprese che hanno subito danni e prevede la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti tributari, contributivi e dei premi per l’assicurazione obbligatoria. Via libera, oltre al decreto, a una **deliberazione di protezione civile** che stanZIA ulteriori **400 milioni**. Disco verde, poi, allo schema di decreto legislativo che introduce il nuovo **Testo unico delle imposte sui redditi** e allo schema di dlgs sull’**Autorità garante dei diritti delle persone con disabilità**.

Esaminati inoltre otto schemi di intesa preliminare con le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto per l’attuazione dell’**autonomia differenziata**. Il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi ha informato il Consiglio sull’individuazione del **24 e 25 maggio 2026** come date per lo svolgimento delle **elezioni** per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di 626 comuni delle regioni a statuto ordinario. Autorizzata, infine, l’adozione del dpcm sul Regolamento per la classificazione dei comuni montani.

Parlamento

Sono in corso in Aula alla Camera le procedure di voto sulla questione di **fiducia** posta dal governo sul disegno di legge di conversione del **decreto Milleproroghe**, di cui si è concluso giovedì scorso l’esame referente in prima lettura nelle commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio. Approvato, tra gli altri, un emendamento che stanZIA circa **4 milioni di euro** per la digitalizzazione dell’archivio di Radio Radicale. Tra le altre misure contenute nel testo, il posticipo al **31 marzo 2026** dell’obbligo della stipula di **contratti assicurativi per rischi catastrofali** da parte delle imprese della **pesca** e dell’**acquacoltura**.

In audizione nella commissione Giustizia della Camera sul disegno di legge in materia di **sanzioni a tutela dei prodotti alimentari**, Legacoop ha espresso un giudizio complessivamente positivo: il testo è migliorato durante il passaggio al Senato, necessario però un **maggiore equilibrio tra organizzazione, operatività e controlli** senza che siano previsti solo inasprimenti sanzionatori. Tra le proposte: **chiare la destinazione benefica dei prodotti** anche in caso di sequestro, alleggerire gli oneri del registro del latte di bufala, introdurre una diffida prima del blocco temporaneo e ridurre il termine di cinque anni per la revoca della licenza, ritenuto eccessivo.

AGENDA DELLA SETTIMANA: 23-29 FEBBRAIO 2026

20 Febbraio 2026

♦ AGENDA & OPPORTUNITÀ

♥ Budget di salute. Dalle linee di indirizzo alla sperimentazione

Un confronto su modelli, strumenti e sperimentazioni per l'integrazione sociosanitaria.

👉 Maggiori info:

https://www.legacoop.coop/eventi/budget-di-salute-dalle-linee-di-indirizzo-alla-sperimentazione/?mc_id=228

📄 Programma:

https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2026/02/Webinar-BUDGET-DI-SALUTE_programma-1.pdf

✈️ XVIII Edizione BITAC – Borsa Italiana del Turismo Cooperativo e Associativo

📍 Novara | ⬠ 26–27 febbraio 2026

Iniziativa dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dedicata al turismo cooperativo e associativo.

👉 Info: <https://bitac.org/bitac/>

🐟 Inaugurazione “Sportello Centro Servizi Pesca” – Caorle

⬠ Sabato 21 febbraio, ore 10:30

📍 Mercato Ittico di Caorle (Riva Caorlina 8 – 1° piano)

👉 Dettagli:

<https://legacoop.veneto.it/inaugurazione-sportello-centro-servizi-pesca-caorle/>

🚀 Evento finale “Coopstartup Veneto – 3ª edizione”

🏆 Premiazione finale

📅 Mercoledì 18 marzo 2026

📍 Fondazione Forte Marghera – Sala A | Venezia

👉 Approfondisci:

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7429834266760417280>

🤖 Verso la Biennale dell'Economia Cooperativa 2026 – Tappa di Genova

Genova ospita una tappa chiave del percorso verso la Biennale di Milano 2026: un laboratorio di pensiero interdisciplinare su cooperazione, innovazione digitale e intelligenza artificiale, per un'economia più etica e democratica.

⬠ **Giovedì 26 febbraio** – La riflessione teorica

📍 Palazzo Ducale e Palazzo della Borsa

Focus su Filosofia, Estetica Cooperativa e Intelligenza Artificiale, con contributi accademici e panel su etica dell'IA, creatività, robot sociali, bias dei dati e cooperative di dati.

⬠ **Venerdì 27 febbraio** – Dalle idee ai progetti

Workshop operativi per trasformare le riflessioni in progettualità concrete e nuove startup, con uno sguardo attento al ruolo delle nuove generazioni.

👉 Iscrizioni: <https://www.legaliguria.coop/biennale>

📄 Programma completo: <https://www.legaliguria.coop/biennale/programma>

🎭 Quello che non sai del lavoro culturale e creativo

⬠ 26 febbraio

Un approfondimento dedicato al lavoro culturale e creativo.

👉 Scopri di più:

<https://www.legacooplombardia.it/quello-che-non-sai-del-lavoro-culturale-e-creativo/>.

Gamberini a Rainews: col di bollette si poteva fare di più, l'economia cresce troppo lentamente

19 Febbraio 2026

Roma, 19 febbraio 2026 – “Nel **decreto Bollette** approvato dal Cdm di mercoledì scorso ci sono alcuni elementi positivi che riguardano le famiglie, ma penso che **per il mondo delle imprese si poteva provare a fare di più**”. Lo ha detto ieri il presidente di Legacoop **Simone Gamberini**, intervistato da Rainews24 durante la trasmissione Economia 24. Il focus: gli ultimi provvedimenti del governo e il Rapporto annuale sulle prospettive dell'economia italiana elaborato da Area Studi Legacoop in collaborazione con Prometeia.

Nel decreto, ha proseguito Gamberini, “ci sono **lacune, perché non intravediamo ancora una strategia**. Vengono introdotte prevalentemente misure una tantum, e proposte sicuramente interessanti, che però devono essere vagliate dall'UE per valutarne la compatibilità con le normative sugli aiuti di Stato. Il livello delle aspettative rispetto a questo provvedimento era più alto, e manca appunto una strategia generale che vada a definire in modo chiaro quali sono le politiche industriali da percorrere”.

Quanto al Rapporto Legacoop-Prometeia, il presidente ha spiegato: “Abbiamo costruito un Rapporto che è in linea con le previsioni della BCE di una **crescita bassa**. Senza il PNRR, saremmo a crescita quasi zero, è una stabilità che è quasi una stagnazione. C'è preoccupazione”, ha aggiunto, “rispetto al termine di attuazione del Piano, perché non intravediamo in Europa quali siano le politiche che, oltre agli investimenti nella difesa, possano rilanciare la competitività. **L'Unione deve definire una traiettoria e stabilire quali sono gli interessi strategici**. Il nostro Paese cresce la metà del resto del Continente”.

“Le piccole e medie imprese, in questi anni”, ha voluto sottolineare in conclusione Gamberini, “hanno resistito a tutte le crisi e all'incertezza **diversificando i mercati**. Negli ultimi anni la propensione all'incertezza ha bloccato e rallentato gli investimenti”. Servono strumenti di **incentivo per le imprese**: “Abbiamo passato il periodo natalizio attendendo di capire se uno strumento fondamentale come **Transizione 5.0** – rivisitato e riorganizzato con l'ultima manovra – avrebbe continuato a supportare le imprese, che oggi hanno bisogno di un 'booster' per investire e riposizionarsi. Nonostante le difficoltà, servono politiche orientate a definire **quale direzione vogliamo prendere**”.

DL Bollette, Legacoop Agrolimentare lancia l'appello al Parlamento: “Tutelare le imprese agricole cooperative che hanno investito nelle energie rinnovabili”

20 Febbraio 2026

Roma, 19 febbraio 2026 – Il nuovo testo del **decreto bollette** accende la preoccupazione nel mondo agricolo, soprattutto per le conseguenze sulle imprese che negli ultimi anni hanno investito in **impianti da fonti rinnovabili** contribuendo alla **transizione energetica** del Paese. In questo scenario, **Legacoop Agroalimentare** rivolge al **Parlamento** un appello forte: non si può tradire la fiducia di chi, in questi anni, ha puntato concretamente sulle energie rinnovabili come leva di sviluppo sostenibile per il Paese.

L'intenzione di **ridurre i costi energetici per famiglie e imprese** prevista dal provvedimento, potrebbe produrre infatti un **effetto opposto sulle imprese rurali** impegnate nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Il testo prevede modifiche agli strumenti di sostegno come i **prezzi minimi garantiti per impianti a biogas e biomasse**, e possibili revisioni agli **incentivi per il fotovoltaico** e altre tecnologie rinnovabili nel contesto del cosiddetto “decreto bollette” e delle norme per la transizione energetica italiana. “Auspicherei che il Parlamento ponga rimedio a favore di chi in questi anni ha investito in energia rinnovabile inserendola in una visione di economia circolare e di riduzione CO₂”, ha affermato con il presidente **Cristian Maretti**. “Dobbiamo tenere conto del fatto che il biogas chiude un ciclo virtuoso e che nelle nostre cooperative il fotovoltaico è stato messo sui tetti con il vantaggio anche di bonificare le vecchie coperture”.

Legacoop Agroalimentare non nega il valore delle misure per il contenimento dei costi energetici per famiglie e imprese, ma sottolinea con forza che **la competitività e la resilienza delle imprese agricole dipendono da regole chiare, stabili e coerenti** con gli investimenti già effettuati. Penalizzare o rendere incerto il regime di sostegno alle rinnovabili rischia non solo di scoraggiare ulteriori investimenti, ma di compromettere la capacità del settore di contribuire alla transizione ecologica del Paese.

Valori contemporanei, a Ravenna l'assemblea di Legacoop Romagna

20 Febbraio 2026

Romagna, 20 febbraio 2026 – Si è tenuta al **Teatro Rasi** l'assemblea di **Legacoop Romagna**, che ha riunito più di 250 cooperatrici e operatori delle province di **Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena**. Le tre città, insieme, associano **352 cooperative** e oltre **320mila soci**, con più di **28mila occupati** e un valore della produzione che supera gli **8 miliardi di euro**. Al centro del confronto i “**Valori contemporanei**” della cooperazione, a partire da democrazia, pari opportunità e partecipazione, con un richiamo esplicito alle celebrazioni dell'ottantesimo del voto alle donne. I lavori, presieduti dalla vicepresidente vicaria **Romina Maresi**, sono stati aperti dal saluto del Sindaco di Ravenna, **Alessandro Barattoni**. Il presidente nazionale di Legacoop, **Simone Gamberini**, nel suo discorso iniziale, ha richiamato le cooperative a rafforzare il proprio ruolo di scuola di democrazia, valorizzando i giovani e le donne.

Si è quindi aperto il dialogo programmatico tra il presidente della Regione **Michele de Pascale**, e gli esponenti cooperativi di tutti i settori: dalle costruzioni all'agroalimentare, dai servizi alla persona alla cultura, fino alla grande distribuzione organizzata e ai servizi. A confrontarsi con de Pascale c'erano **Valerio Brighi** (CBR), **Marco Casalini** (Terremerse), **Renata Mantovani** (Cad), **Marcella Nonni** (Ravenna Teatro), **Luca Panzavolta** (CIA-Conad) e **Corrado Pirazzini** (Copura). Il dibattito è stato coordinato dal presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**.

Tra gli argomenti trattati è emersa la necessità di adeguare il sistema delle **infrastrutture** del territorio, riaffermando una visione comune tra istituzioni e imprese per stabilire priorità chiare, in un contesto di risorse scarse. Le **politiche urbanistiche** si sono rivelate un altro tema comune: le cooperative chiedono di supportare con convinzione i piani di sviluppo delle imprese, salvaguardando il territorio, ma senza dimenticare gli equilibri necessari a non bloccare crescita e sviluppo delle comunità locali. Tra i temi centrali il Piano di assetto idrogeologico in discussione in queste settimane.

Un'altra sfida che attraversa tutti i settori è la **difficoltà nel reperire personale**. Di fronte a un “inverno demografico” e le politiche migratorie fallimentari rendono sempre più evidente e urgente un intervento sui redditi. In questa chiave il riconoscimento economico dei contratti nazionali di lavoro negli appalti pubblici e la sostenibilità delle basi di gara sono punti di partenza imprescindibili per le imprese ad alta intensità di lavoro. Le preoccupazioni guardano anche oltre confine, con un sistema che vede nell'agroalimentare uno dei suoi motori trainanti e su cui incombono i rischi legati all'**internazionalizzazione**, dalla politica americana sui dazi al Mercosur, dalla Politica agricola comune al ruolo dell'Europa, che tutti vogliono più forte e presente. In questo contesto di profonda trasformazione non sono mancate le proposte innovative, come la **rigenerazione** degli spazi urbani dismessi come leva per nuovi progetti di cultura, trasformando gli spazi vuoti della città in laboratori di socialità condivisa.

All'evento erano presenti numerose personalità del mondo politico, economico, sindacale e sociale. Tra gli ospiti istituzionali gli assessori regionali **Roberta Frisoni** e **Giovanni Paglia**, i consiglieri regionali **Niccolò Bosi**, **Valentina Ancarani**, **Francesca Lucchi**, **Alice Parma** ed **Eleonora Proni**, i presidenti delle Camere di Commercio della Romagna e di Ferrara-Ravenna, **Carlo Battistini** e **Giorgio Guberti**, i sindaci di Bagnacavallo, **Matteo Giacomoni**, Riolo Terme, **Federica Malavolti**, Dovadola, **Jader Dardi** e Forlimpopoli, **Milena Garavini**. In rappresentanza delle amministrazioni comunali di Forlì e Rimini erano presenti gli assessori **Kevin Bravi**, **Paola**

Casara e Juri Magrini. In apertura, nel corso della parte riservata, l'assemblea ha approvato le proposte di modifica allo statuto, presentate dalla coordinatrice dell'attività sindacale, **Simona Benedetti.**

Legacoop Campania: beni confiscati, a Napoli il confronto sulla pdl del Cnel

19 Febbraio 2026

Napoli, 19 febbraio 2026 – A Napoli il confronto tra **Legacoop Campania** e **Libera Campania** sulla proposta di legge del Cnel sui **beni confiscati alla criminalità** approvata a giugno scorso, che ha l'obiettivo di superare le inefficienze attuali e **trasformare i beni confiscati in un volano per il territorio, promuovendo legalità, inclusione e sviluppo**.

Tra le priorità individuate: **migliorare la gestione delle risorse del Fondo Unico Giustizia**; **favorire l'accesso al credito** per le aziende sequestrate; rafforzare il ruolo delle Prefetture e delle Regioni; **potenziare la banca dati** dell'ANBSC (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata); estendere la sezione speciale imprese dell'Albo degli amministratori giudiziari a professionalità imprenditoriali e manageriali e obbligo di formazione permanente; un **maggior coinvolgimento del Terzo Settore** e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona; applicazione del Dlgs 33/2013 al conferimento degli incarichi nelle fasi di sequestro di prevenzione e confisca; valorizzazione delle buone pratiche.

Al **Centro congressi Tiempo** del Centro Direzionale del capoluogo campano le due organizzazioni si sono confrontate con un rappresentante dell'Amministrazione comunale, la Gip del Tribunale di Napoli **Federica Colucci** e le professoresse del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli **Orfina Fatigato** e **Maria Cerreta**. Al dibattito è intervenuto anche **Francesco Pascale**, direttore della **cooperativa sociale Terra Felix** che nella provincia di Caserta è impegnata a recuperare e rigenerare terreni e beni confiscati al clan dei casalesi. Le conclusioni sono state affidate a **Valentina Fiore** – Responsabile beni confiscati di Legacoop nazionale – e **Tatiana Giannone**, responsabile per Libera sui beni confiscati.

A presiedere la presidente di Legacoop Campania **Anna Ceprano**: “Come Legacoop sosteniamo fortemente la proposta del Cnel sui beni confiscati – ha affermato – che nasce dall'attività istruttoria del Forum imprese e legalità dove la cooperazione ha giocato un ruolo importante. Ruolo che viviamo ogni giorno nei beni, nei terreni e nell'aziende confiscate alle mafie con le nostre cooperative su cui si mettono in campo progetti e percorsi di inserimento lavorativo, rigenerazione ambientale e urbana, costruzione di comunità con servizi educativi e territoriali: per la Campania – conclude – è un tassello importante per l'economia sociale”.

Nelle conclusioni Valentina Fiore ha messo al centro il ruolo storico di Legacoop in questi 30 anni: “già nel 1996 Legacoop ha individuato questo ambito coerente con la propria identità, quella di essere impresa cooperativa sul territorio. Ed è per questo che abbiamo sempre dato disponibilità affinché i beni confiscati possano essere motore di economia sociale. Allargare alle cooperative non sociali, inoltre, permette di ampliare le possibilità di riuso come, ad esempio, per le comunità energetiche in forma cooperativa e per il social housing. In questa consiliatura del Cnel ha elaborato la proposta dopo aver istituito il Forum imprese e legalità dove noi abbiamo dato il nostro contributo”.

Legacoop P&S: al MIT prima riunione del nuovo Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori

17 Febbraio 2026

Roma, 17 febbraio 2026 – Si è svolta presso la sede del ministero dei Trasporti la prima riunione del **Comitato centrale dell'Albo nazionale degli autotrasportatori** (coordinato dal ministero), recentemente ricostituito con [decreto ministeriale](#) del 28 gennaio 2026 concludendo la procedura amministrativa avviata nel 2025, ridefinendo la composizione dell'organo e segnando l'avvio del nuovo mandato istituzionale. Il nuovo Comitato è composto da **11 associazioni di categoria**, 4 in meno rispetto al precedente. Nel nuovo Comitato siedono **Anita, Assotir, CNA-Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative, Fai, Fedit, Fiap, Legacoop, SNA Casartigianti, Trasportounito**.

Nella nuova composizione del Comitato è confermata la presenza di **Legacoop Produzione e Servizi**, rappresentata dal responsabile del settore trasporti e logistica **Daniele Conti**, in qualità di componente effettivo, e dalla responsabile della comunicazione **Simona Cicconi**, come componente supplente. L'incontro ha dato avvio a una nuova fase di coordinamento e indirizzo per l'Albo, caratterizzata da un rinnovato impegno sul fronte della comunicazione istituzionale, della qualificazione professionale e del rafforzamento della regolarità del mercato dell'autotrasporto. La riunione ha inoltre avviato la definizione dell'assetto operativo attraverso la costituzione di **tre commissioni permanenti** dedicate alla comunicazione, alla formazione e alla regolarità.

LPS: Conclusa la PestMed Expo 2026, presentato il Manifesto dei servizi

16 Febbraio 2026

Bologna, 16 febbraio 2026 – Si è conclusa a Bologna Fiere **PestMed Expo 2026**, il salone internazionale della **disinfestazione e sanificazione**, che in questa edizione ha registrato **un aumento del 25% degli espositori e oltre 9mila visitatori complessivi**, confermando il proprio posizionamento internazionale e la crescente centralità del settore.

Alla manifestazione hanno partecipato buyer provenienti da **49 Paesi** e più di **100 espositori internazionali**, a testimonianza della vocazione globale dell'evento e del ruolo strategico del comparto per la tutela della salute pubblica, della sicurezza alimentare e dell'ambiente.

Durante la manifestazione la **Consulta dei servizi**, l'organismo che riunisce 19 associazioni nazionali, tra cui **Legacoop Produzione e Servizi**, e 4 filiere, ha presentato il **Manifesto dei servizi**, un panel che vede riunite le sigle più importanti del panorama nazionale.

Nel corso dell'incontro, coordinato da **Marco Gusti, vicepresidente Anid** (Associazione nazionale delle imprese di disinfestazione) è stato ribadito come i servizi rappresentino un'importante **infrastruttura del Paese**: garantiscono sicurezza, igiene, funzionalità e continuità operativa a imprese, ospedali, scuole e pubbliche amministrazioni. Un comparto spesso invisibile, ma essenziale, che chiede un **quadro normativo più equilibrato e strutturale**, in particolare sul tema della **revisione dei canoni**, per assicurare sostenibilità economica, qualità delle prestazioni e tutela del lavoro.

“Iniziative come questa ci danno modo non solo di raccontare la genesi e i risultati raggiunti dalla Consulta, ma anche di **individuare i prossimi passi**, come ad esempio la **nuova Direttiva appalti** che l'Europa si appresta ad emanare e che determinerà nuove modifiche al Codice dei contratti pubblici. Mantenendo unito il fronte della rappresentanza del settore possiamo chiedere **interventi a livello europeo** in materia di **revisione prezzi, massimo ribasso, partenariato pubblico/privato**. Per fare questo dobbiamo strutturare maggiormente la Consulta e dotare il settore dei servizi di una **rappresentanza unitaria**”. Queste le parole di **Andrea Laguardia, vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi**.

Riforma NCC, dall'incontro al MIT criticità su piattaforme di intermediazione e foglio elettronico dei servizi

16 Febbraio 2026

Roma, 16 febbraio 2026 – Prosegue il confronto istituzionale sulla riforma del **settore NCC**, con l'incontro che si è svolto il 12 febbraio al **ministero delle Infrastrutture** con il Capo dell'ufficio legislativo e i tecnici del MIT, in cui è stato illustrato alla categoria il decreto relativo al **foglio elettronico dei servizi** (dm [226/2024](#)), che risulta fortemente ridimensionato rispetto alle finalità originarie, anche alla luce dei vincoli posti dal Tribunale amministrativo e dalla Corte costituzionale.

Tra i nodi principali restano i **tempi di attuazione delle nuove disposizioni** e l'effettiva efficacia degli strumenti previsti per la regolazione del comparto. In particolare, come evidenziato da **Daniele Conti**, responsabile del settore trasporti di **Legacoop Produzione e Servizi**:
“L'allungamento dei tempi legati al Dpcm sulle piattaforme di intermediazione desta ulteriore preoccupazione insieme al depotenziamento del foglio elettronico di servizio”. Il settore resta ora in attesa della versione definitiva del provvedimento, ritenuta decisiva per garantire regole chiare, tempi certi e condizioni di concorrenza equilibrate.

Approfondimento con dichiarazione di Daniele Conti disponibile su [Il Sole 24 Ore del 13 febbraio 2026](#)

Conad nella top 20 dei brand italiani della classifica Kantar BrandZ 2026

20 Febbraio 2026

Bologna, 20 febbraio 2026 – Il brand **Conad** si è classificato al **diciannovesimo posto** della classifica “**Most valuable italian Brands**” presentata nei giorni scorsi dalla società di ricerca **Kantar BrandZ 2026**.

Con un **aumento del valore del brand del 7%**, unica insegna della GDO italiana in crescita, **Conad si conferma prima tra i distributori italiani**. Cresce anche più della già buona crescita (+6%) fatta registrare, secondo l'analisi di Kantar, dai brand italiani.

“Riteniamo che questa sia una ulteriore conferma del lavoro che soci, cooperative e Consorzio Conad stanno da anni facendo per la valorizzazione della propria insegna” – ha dichiarato **Francesco Avanzini, direttore generale di Conad** -. “Grazie all'impegno di tutti, abbiamo anche fatto crescere la nostra MDD fino a diventare la prima marca del largo consumo italiano, con un giro d'affari di 6,5 miliardi di euro. In un mercato caratterizzato da una crescente incertezza, dalla contrazione del potere di acquisto e da una profonda variazione dei gusti e delle esigenze delle persone, aver fatto crescere il valore della nostra insegna e del nostro marchio è un importante segnale di rilevanza per i clienti e di fiducia nella nostra organizzazione”.

Energia Sud: la terza tappa online per la cooperazione di lavoro di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Molise

20 Febbraio 2026

Roma, 20 febbraio 2026 – Si è svolto mercoledì 18 febbraio l'incontro online di **“ENERGIA SUD – La cooperazione di lavoro nel Mezzogiorno per la transizione energetica”**, che ha registrato un'ampia partecipazione, confermando la centralità dell'ascolto diretto delle cooperative per raccogliere bisogni, criticità ed esperienze utili a orientare le future azioni della cooperazione meridionale. “L'ascolto dei territori è il punto di partenza per costruire strategie reali della cooperazione del Sud”, ha sottolineato in apertura **Loredana Durante**, responsabile del coordinamento Mezzogiorno di **Legacoop Produzione e Servizi** e del settore produzione e servizi di **Legacoop Basilicata**, evidenziando come il tema della transizione energetica rappresenti oggi una leva di sviluppo, riconversione produttiva e nascita di nuove imprese cooperative. A seguire sono intervenuti gli altri responsabili territoriali, **Maurizio De Luca** per la Calabria, **Mauro Vanni** per l'Abruzzo e **Chiara Iosue** per il Molise.

“Cooperare tra cooperative è il nostro valore aggiunto per affrontare le transizioni in atto”, ha evidenziato De Luca. La transizione energetica è stata letta come un bisogno trasversale che attraversa tutti i settori della cooperazione. “È un bisogno che riguarda l'intero sistema cooperativo e che può trovare risposta proprio nel modello cooperativo”, ha osservato Vanni, sottolineando il ruolo che l'Europa potrà avere nel valorizzare le esperienze territoriali. In questa prospettiva Iosue ha ribadito anche l'importanza di rafforzare le reti di conoscenza e di scambio tra imprese, richiamando anche la nascita di nuove esperienze cooperative nel campo delle energie rinnovabili: “Servono connessioni concrete tra cooperative e strumenti per condividere buone pratiche”.

Nel dibattito sono intervenuti anche **Luca Mazzali**, presidente di **Legacoop Abruzzo**, che ha richiamato la necessità di infrastrutture adeguate e sostenibilità economica per rendere effettiva la transizione, e **Vincenzo Guidotti**, presidente di **Legacoop Basilicata**, che ha evidenziato il valore della continuità delle esperienze cooperative e l'urgenza di rafforzare il lavoro in rete per sostenere la competitività del Mezzogiorno.

Dal confronto sono emerse sia le criticità legate ai costi energetici, alle difficoltà infrastrutturali, alla carenza di personale e agli svantaggi competitivi che gravano sulle imprese del Sud, sia le opportunità di sviluppo connesse alle energie rinnovabili, alla logistica e alle nuove forme di collaborazione intercooperativa. Un quadro – a cui hanno contribuito anche i responsabili di settore delle altre regioni del coordinamento Mezzogiorno, **Claudio Romano** (Legacoop Campania), **Pasquale Ferrante** (Legacoop Puglia), **Ignazio Angioni** (Legacoop Sardegna) e **Paco Cottone** (Legacoop Sicilia) – che richiama la necessità di rafforzare aggregazioni, consorzi e progettualità comuni per superare i limiti dimensionali delle singole imprese e sostenere la competitività dei territori. Nelle conclusioni, **Andrea Laguardia**, direttore e vicepresidente di **Legacoop Produzione e Servizi**, ha sottolineato come il percorso di ascolto debba tradursi in proposte concrete di rappresentanza verso istituzioni e governo, richiamando i nodi strategici emersi – lavoro e transizione demografica, sostenibilità ambientale, infrastrutture e futuro del PNRR, rafforzamento delle aggregazioni – e la necessità di costruire una nuova agenda politica fondata sui bisogni reali delle cooperative.

I operatori romagnoli a Milano per il meeting di presentazione dei vini italiani alle Olimpiadi

18 Febbraio 2026

Milano, 18 febbraio 2026 – Una delegazione di operatori di **Legacoop Romagna** ha preso parte, il 18 febbraio, all'evento in cui le **migliori cantine italiane** hanno presentato le loro eccellenze vitivinicole al pubblico delle **Olimpiadi invernali di Milano-Cortina**. Tra le **26** etichette scelte per esprimere i più alti livelli dell'enologia tricolore, infatti, figura anche il **Romagna Albana Docg secco 2024 di Tenuta Masselina**, del gruppo **Terre Cevico**. Il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**, e il presidente di Terre Cevico, **Franco Donati**, sono stati invitati a seguire in prima persona l'iniziativa organizzata negli spazi di Casa Italia, tradizionale ritrovo degli atleti e fulcro delle celebrazioni.

Ha fatto gli onori di casa il presidente della Fondazione Milano Cortina, **Giovanni Malagò**, affiancato sul palco dalla campionessa del mondo di judo **Alice Bellandi**, oro olimpico a Parigi 2024. In collegamento streaming sono intervenuti il ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, e il presidente dell'agenzia ICE, **Matteo Zoppas**. Nel ricco programma anche le testimonianze del fondatore di Diesel **Renzo Rosso** e del presidente di Vinitaly **Federico Bricolo**. La tavola rotonda moderata da **Luciano Ferraro** ha coinvolto numerosi esponenti del settore, tra cui **Francesco Cambria**, **Antonio Capaldo**, **Roberta Ceretto**, **Roberta Corrà**, **Marcello Lunelli** e **Federico Veronesi**. A presiedere il buon andamento dell'iniziativa il manager del vino **Lorenzo Tersi**, della società organizzatrice "LT Wine & Food Advisory".

"Vedere il vino romagnolo protagonista in un palcoscenico globale come quello di Milano Cortina 2026 è motivo di profondo orgoglio per tutto il movimento cooperativo", hanno dichiarato **Lucchi** e **Donati**. "La presenza della Albana Docg di Tenuta Masselina tra le eccellenze selezionate per Casa Italia – hanno continuato – dimostra che la qualità delle nostre produzioni non teme confronti. Non si tratta solo di una vetrina sportiva, ma di una straordinaria occasione per fare squadra e raccontare al mondo il valore e l'attualità del modello cooperativo, che continua a garantire importanti risultati per i soci produttori, grazie alla sua capacità di coniugare valori, qualità, crescita ed efficienza".

Foncoop il 24 febbraio protagonista del Net Forum 2026 nell'incontro “Dalla filiera alla tavola”

18 Febbraio 2026

Reggio Emilia, 18 febbraio 2026 – Il **Net Forum 2026** – think tank dedicato all'innovazione nelle politiche attive del lavoro – **martedì 24 febbraio** farà tappa a **Reggio Emilia** (presso il CIRFOOD District) con l'incontro “**Dalla filiera alla tavola**”, dedicato alla filiera agroalimentare, al quale parteciperà **Foncoop**, portando l'esperienza maturata nell'interazione con alcune tra le principali cooperative della filiera agroalimentare, tra cui **Granarolo, Conserve Italia e CIRFOOD**.

Le cooperative aderenti a Foncoop porteranno la loro testimonianza nella sessione “**Strategie & Interdipendenze — Governare le filiere**”, contribuendo all'interpretazioni dei **cambiamenti organizzativi e produttivi lungo le filiere** e allo sviluppo di **strumenti per la formazione continua** fondati sull'ascolto dei fabbisogni reali e sulla coprogettazione.

Nella sessione “**Competenze & Formazione — Dai fabbisogni alle competenze per task**”, il direttore generale **Gianfranco De Simone** presenterà l'approccio di Foncoop allo sviluppo delle competenze, a partire dal lavoro sui fabbisogni formativi e sui cambiamenti organizzativi, con attenzione al rapporto tra trasformazioni produttive, competenze operative e formazione continua.

Il focus dell'evento è dedicato all'analisi delle **interdipendenze tra produzione primaria, trasformazione agroalimentare, ristorazione collettiva ed energia**, con attenzione ai nodi critici che incidono su qualità, **sostenibilità e competitività delle filiere**.

A Bologna il convegno per i 20 anni degli asili nido Karabak all'insegna dell'innovazione

17 Febbraio 2026

Bologna, 17 febbraio 2026 – Si è tenuto presso la Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio (Bologna), il convegno **“20 anni di Karabak: innovare per rispondere al presente”**, organizzato dalla cooperativa sociale **CADIAI** per festeggiare il ventesimo anniversario dei suoi consorzi di **asili nido**. “Vent’anni fa il progetto Karabak ha rappresentato una scelta coraggiosa e innovativa, una partnership virtuosa tra pubblico e privato, frutto della collaborazione tra Comuni e cooperazione. Una collaborazione che ha dato vita a **dieci nidi d’infanzia a Bologna e in diversi comuni della provincia**. Tutti progettati secondo i più moderni principi architettonici, ambientali e pedagogici grazie al lavoro congiunto di architetti e figure pedagogiche su tre pilastri educativi: flessibilità e accoglienza, educazione all’aperto e gestione eco-sostenibile tenendo in considerazione le esigenze dei piccoli utenti e delle loro famiglie”, ha dichiarato la presidente di CADIAI, **Giulia Casarini**. All’evento erano presenti, tra gli altri, **Daniele Ara**, assessore alla Scuola del Comune di Bologna, e **Rita Ghedini**, presidente di **Legacoop Bologna** che era alla guida di CADIAI quando il progetto prese vita.

“Anche oggi come allora la nostra visione deve essere innovativa, Ma cosa significa davvero innovazione in questo ambito? Quando si parla di **innovazione**, il pensiero corre subito alla tecnologia. Tuttavia, per servizi di questo tipo, **l’innovazione risiede soprattutto nei processi, nei modelli organizzativi e nelle relazioni**. I bisogni cambiano rapidamente e i servizi educativi devono evolvere con la stessa rapidità. Questo è il nostro obiettivo anche al di fuori dei servizi educativi classici”, ha proseguito Casarini.

Ne è esempio il progetto **“Zenobia. Bambini, famiglie e comunità educante in nuovi spazi di desiderio”**. Un servizio CADIAI nato grazie ad un finanziamento di **“Fondazione con i bambini”** e ora, al termine del bando, entrato nell’offerta educativa sostenuta dal Comune di Bologna. Uno spazio, ha detto Casarini, capace di uscire dai propri confini per incontrare le famiglie in luoghi informali, costruendo fiducia passo dopo passo. Non spazi pensati per offrire “solo” attività, ma per valorizzare desideri, competenze e partecipazione, trasformando genitori e territorio in protagonisti attivi della comunità educante e in cui anche il ruolo dei professionisti dell’educazione cambia.

Per la cooperativa l’innovazione si esprime nella costante volontà di creare **ambienti di apprendimento innovativi**, contesti che, oltre alle competenze cognitive, promuovano competenze trasversali, alimentando il modo in cui bambini e bambine pensano, si relazionano e abitano il mondo. Nelle scuole di infanzia CADIAI sono state infatti sperimentate **pratiche collaborative per sviluppare consapevolezza su sostenibilità e crisi climatica** attraverso l’approccio collaborativo e partecipativo della **“Philosophy for Children”**.

Altre esperienze si fondano invece sulla **valorizzazione del corpo** che non è un accessorio dell’apprendimento, ma il **luogo originario in cui l’apprendimento prende forma**. È attraverso il corpo che i bambini e le bambine conoscono, si regolano, entrano in relazione. In questo senso le **stanze multisensoriali Snoezelen**, presenti ormai in diversi servizi gestiti da CADIAI, rappresentano ambienti inclusivi in cui il corpo diventa asse di relazione e comunicazione.

Nasce CER EDRA, la comunità energetica della cooperativa senigalliese EDRA Costruzioni

17 Febbraio 2026

Senigallia (AN), 17 febbraio 2026 – La transizione energetica è il nuovo terreno su cui si misurano la competitività delle imprese, la qualità della vita delle persone e la capacità dei territori di immaginare il proprio futuro. In questo scenario nasce la **Comunità energetica rinnovabile “CER EDRA”** di **EDRA Costruzioni**, che conosce il territorio da più di 50 anni, con una visione ben precisa: un progetto che sfrutta gli impianti fotovoltaici già installati dalla cooperativa per alimentare un sistema di condivisione energetica. Non un servizio calato dall’alto, ma **un patto tra l’azienda e la sua comunità**.

Non si tratta solo di “aderire a una comunità energetica” ma di **prendere parte a un nuovo modello mai sperimentato prima da un’azienda locale**, che fa dei lavoratori e dei soci protagonisti a pieno titolo della transizione energetica. In pratica, EDRA Costruzioni mette a disposizione i propri impianti fotovoltaici e la propria capacità tecnica per far sì che l’energia prodotta diventi valore condiviso. I **kilowattora** immessi in rete verranno misurati, tracciati, valorizzati attraverso gli strumenti previsti dalla regolazione nazionale sulle CER.

Gli **incentivi** legati all’energia condivisa, invece di essere incamerati da un singolo soggetto, verranno **redistribuiti tra i partecipanti** secondo logiche cooperative e mutualistiche. Dipendenti e soci potranno così **ridurre la propria vulnerabilità rispetto ai costi energetici**, migliorare la propria consapevolezza sui consumi, partecipare a percorsi formativi e decisionali che li trasformano da utenti passivi a co-costruttori del sistema energetico locale. Questo approccio spiega la partecipazione di esponenti dell’azienda al percorso verso la **Biennale dell’Economia cooperativa 2026** – in particolare alla tappa lucana, ospitata al Castello di Miglionico (Matera) – in cui la transizione energetica viene letta come leva per ridisegnare lo sviluppo economico e sociale dei territori.

CMB presenta il budget 2026: punta ai 1.014 milioni e 50 nuove assunzioni

16 Febbraio 2026

Carpi (MO), 13 febbraio 2026 – La società cooperativa di muratori e braccianti di Carpi (CMB), fra le principali imprese di costruzioni in Italia, continua il suo percorso di crescita, arrivando a posizionarsi ai massimi livelli storici dell'impresa: la redditività si conferma in continuo incremento rispetto alle previsioni, trainata principalmente dal **comparto costruzioni**, con un preconsuntivo 2025 confermato al **miliardo di euro** di fatturato, e puntando per quest'anno ai **1.014 milioni di euro**. Questo l'obiettivo del **budget 2026**, presentato venerdì 13 febbraio presso la sede centrale di CMB a Carpi. Per l'occasione sono intervenuti il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini**, il presidente di Legacoop Produzione e Servizi, **Gianmaria Balducci**, e la presidente del Consorzio Integra, **Adriana Zagarese**.

Dal punto di vista delle politiche di sviluppo delle risorse umane, CMB ha adottato un *total reward system* efficace (modello di gestione delle risorse umane che si basa su un sistema di ricompensa totale), in grado di **garantire la migliore soddisfazione del personale** quale premessa per le performance aziendali. In merito all'organico si prevede un'ulteriore evoluzione, sostanzialmente in linea con quelle degli scorsi anni, che si concretizzerà nell'**assunzione di circa 50 persone**.

Negli ultimi mesi, la cooperativa ha inaugurato l'intervento di riqualificazione del centro storico di **Bolzano WaltherPark**, mentre sta ultimando le opere presso l'**ospedale IRCCS San Gerardo** a Monza. A fine gennaio è stata posata la prima pietra del cantiere per il nuovo **Centro di produzione multimediale RAI** a Milano, intervento inserito nel piano di rigenerazione urbana dell'area dell'ex Fiera e promosso da Fondazione Fiera Milano, mentre continuano le opere del **Direzionale CityWave** e di **Life Tower** per la società A2A sempre nel capoluogo lombardo. Tra le commesse principali vanno annoverate le **linee tranviarie di Bologna e Firenze**, oltre all'**ospedale Pediatrico G. Gaslini** di Genova, all'**ospedale di Odense** in Danimarca e al **Palazzo delle Nazioni Unite** a Ginevra.

La proposta di Legacoopsociali Umbria per le proprie politiche pubbliche sulla partecipazione

20 Febbraio 2026

Roma, 20 febbraio 2026 – Si è concluso il seminario organizzato da **Legacoopsociali Umbria** durante il quale esperti nazionali, amministratori pubblici, operatori sociali, rappresentanti di Anci Umbria, Provincia di Perugia, Università di Perugia, Regione Umbria e delle associazioni cooperative si sono confrontati sul **legame tra democrazia e amministrazione condivisa**.

Hanno partecipato ai lavori, tr algi altri: **Danilo Valenti**, presidente di Legacoop Umbria; **Andrea Bernardoni**, presidente Legacoopsociali Umbria; Gianfranco Marocchi direttore rivista Impresa Sociale; Roberta Rosati presidente FARE cooperativa sociale; Marta Gallinella, coordinatrice pedagogica della Cooperativa Il Cerchio.

Alla base del seminario c'è l'idea che la **democrazia** non è acquisita una volta per tutte ma è un **sistema in continuo divenire esposto alle tensioni presenti nella società**.

“In Umbria – ha affermato Andrea Bernardoni – si stanno sperimentando nuove forme di rapporto tra pubblico e privato che, attuando l'articolo 118 della Carta Costituzionale, anziché applicare in modo acritico le ricette del neoliberismo percorrono la strada democratica del governo della complessità che si fonda sulla collaborazione. Attraverso i patti di collaborazione, la co-progettazione e la co-programmazione cittadini attivi ed enti di Terzo settore insieme a numerosi enti locali stanno praticando forme di amministrazione condivisa alternative al profitto e al mercato. Esperienze che anziché erodere rigenerano fiducia e capitale sociale, dove i cittadini praticano democrazia”.